

quale Rebecca è la *Derancourt*, attrice per noi nuova, e che ci venne un po' spaventata dal cimento, ma che ha qualche pregio di voce, ed una scuola ragionata di canto, tanto che meritò molti applausi nella cabaletta della sua aria di sortita. Però in questa prima pruova, e non n'ebbe forse il campo, non mostrò un talento di prim'ordine, e si vuole anche un po' assuefarsi alla sua maniera di porgere e di stare: meglio collocata, siam certi, che se se ne può trarre sodisfacente profitto. L'*Olivier*, Rovena, o che ci pare, ha voce poco misurata al teatro; ella ci scompare, e certo sembrava altra all'*Apollo*, dov'ebbe lietissima accoglienza, e così fu pure del *Ronconi*, ch'è il protagonista: *Tel brille au second rang qui s'éclypse au premier*, ed egli, ci duole il dirlo, non ebbe un solo applauso.

Quanto poi alla pantomima intitolata *Il Masnadiero degli Abruzzi*, egli è un fatto di ladri, che è quanto dire una ladreria, e ci fu un punto, in cui, meno i cavalli, noi ci credemmo tramutati nel fragoroso Malibran. E nel vero, quello ne era il soggetto, quelli gli abiti, ed un po' anche la magnificenza delle figure e contraddanze. Immaginatevi un balleri-